

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00736817
ESC - Ente schedatore	C027042
ECP - Ente competente per tutela	S235

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Registro laboratorio S.U.V. perle di vetro
QNT - QUANTITA'	
QNTN	1
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	rilevamento sul campo
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	laboratorio
LDCQ - Qualificazione	artigianale
LDCU - Indirizzo	Cannaregio 97/d
LDCS - Specifiche	Ufficio di rappresentanza

### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
----------------------	----

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto

PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRT - Denominazione della ricerca	Cat. Archivio ditta S.U.V. - perle di vetro
DRL - Rilevatore	Cottica, Claudia
DRD - Data del rilevamento	2024/12/09
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	anni sessanta
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Il registro presenta una forma quadrangolare, un corpo composto da una serie di fogli stampati, una prima di copertina con iscrizioni. All' interno presenta annotazioni scritte a mano che riguardano la composizione dei diversi monili prodotti dal laboratorio S.U.V. nel corso degli anni, numerati in modo progressivo.
ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
ISER - Riferimento alla parte	Prima di copertina
ISEP - Posizione	(prima di copertina) centro
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni Memoriale
ISES - Supporto	Etichetta adesiva
ISEC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISET - Tipo di scrittura/di caratteri	stampatello maiuscolo
ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
ISER - Riferimento alla parte	Prima di copertina
ISEP - Posizione	(prima di copertina) centro
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	Per articoli progressivi
ISES - Supporto	Etichetta adesiva
ISEC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISEL - Lingua	italiano
ISET - Tipo di scrittura/di caratteri	caratteri vari
	Il bene catalogato è un registro dei diversi monili prodotti dalla S.U.V. nel periodo che va, indicativamente, tra gli anni Sessanta e gli anni Novanta. Scritto a mano, riporta per numeri di articoli progressivi, la composizione (tipologia di perle, colore, calibro, etc.) dei bijoux

realizzati con le perle di vetro create in laboratorio. In aggiunta, presenta, in diversi punti, schizzi di collane. Il registro si configura come un oggetto denso di significati, importantissimo sotto molti punti di vista: documenta alcune creazioni non più realizzate o realizzabili, attesta un momento storico preciso nella vita della ditta, ma soprattutto rappresenta un oggetto di affezione per la famiglia artigiana. Prima di riportare gli aspetti emersi dalla rilevazione sul campo riferiti direttamente al registro, è indispensabile riportare brevemente la storia del laboratorio artigianale S.U.V. e delle famiglie coinvolte, così come sono emerse dal racconto di vita del titolare. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il napoletano Umberto Scognamiglio decide di trasferirsi a Trieste dove lavora come venditore di sacchetti di porporina utilizzati per ridonare la giusta patina ai tubi delle stufe a legna. Dopo pochi anni da Trieste si trasferisce a Venezia, alla ricerca di un nuovo lavoro, lì incontra in zona Cannaregio un amico napoletano grossista in cerca di produttori di perle di vetro. Umberto, mosso da una grande intraprendenza imprenditoriale, si offre di procurare lui stesso e in un mese riesce ad avviare una piccola produzione nel magazzino di casa e presentare un campionario. L'alta qualità delle perle prodotte gli permette in breve tempo di crescere in questo settore, trasferendo la produzione della Scognamiglio Umberto Venezia (S.U.V.) prima a San Giobbe, in Calle de le Canne, poi in area ex Staffa e infine, nel 1966 circa, nell'attuale sede sempre in zona Cannaregio ingrandendosi sempre più. Nel frattempo, la moglie e i figli raggiungono Umberto a Venezia. La figlia Rosa collabora nell'attività di famiglia. Da Napoli arriva anche il ventottenne Oscar Sito, marito di Rosa, il quale inizia a collaborare nella ditta del suocero e vi rimarrà fino alla sua scomparsa a 86 anni. Una rete parentale forte e coesa che ha favorito il successo del laboratorio e l'espandersi dell'attività. Le testimonianze orali rilevano che oltre alla creazione di diverse tipologie di perle di vetro e confezionamento di gioielli con le suddette, Umberto e Oscar si dedicavano anche ai cosiddetti "bagni di smalto" delle perle: la perla smaltata infatti era richiesta dal mercato negli anni Sessanta e Settanta. La lavorazione consiste nel creare perle di vetro semplice, di solito di colore bianco alabastro, che venivano infilate in delle specie di pettini in legno e immerse in bagni di smalto di vario colore. Per un periodo, oltre ai dipendenti in laboratorio, vi erano anche collaboratrici che lavoravano a domicilio. Nel 2008 circa, dopo la scomparsa di Oscar e la riduzione delle richieste di mercato, la S.U.V. ha ridotto parzialmente i suoi spazi ma nonostante ciò, il laboratorio è rimasto molto esteso, suddiviso in vari comparti: una zona di rappresentanza e esposizione del campionario, una zona di realizzazione delle perle con le postazioni delle #perlere/i#, una per il confezionamento, una per la molatura, il taglio delle canne di vetro e la creazione di piastre di vetro, oltre ai depositi, agli spogliatoi e alla zona pranzo e relax. La tradizione familiare prosegue grazie ai due figli di Oscar, attivamente presenti: Gaetano sarà rappresentante per diversi anni prima di ritirarsi e soprattutto Salvatore, che, come riferisce, "nato e vissuto nel laboratorio", inizia da adolescente prima con piccole mansioni, poi con una collaborazione fissa dall'età di 24 anni diventando la colonna portante dell'attività fino a che, a causa di problemi di salute, la ditta ha chiuso la produzione nel 2022. Salvatore non crea fisicamente le perle, ma si occupa della progettazione, studio, ricerca, sperimentazione oltre che alla commercializzazione italiana ed estera. La sua creatività si traduce in tipologie di perle molto scenografiche, di altissima qualità e con colorazioni particolari (anche per l'uso di #canne# di vetro del suo deposito degli anni Trenta, Quaranta oggi impossibili da riprodurre per i cambiamenti intervenuti nella

## NRL - Notizie raccolte sul luogo

composizione chimica) i cui nomi si rifanno a libri, musiche, ricerche che le hanno ispirate (es. Marco Polo, Canova, Karma, Fenicia...). Le fonti orali rimarkano che la maggior parte delle perle della S.U.V., sono create con #canne# vecchie. Dal suo racconto di vita emerge chiaramente come sia innamorato di questo mestiere e come fare perle, e le perle stesse, pervadano ogni aspetto della sua vita, facciano parte del suo essere. All'interno della comunità dei detentori del saper fare, lui e la sua famiglia sono considerati un esempio e un punto di riferimento. I tre figli di Salvatore hanno intrapreso percorsi lavorativi diversi. Attualmente il laboratorio resta a disposizione per dimostrazioni al fine di diffondere la conoscenza delle varie tecniche di lavorazione, i saperi tradizionali e le memorie storiche. L'altra colonna del laboratorio è rappresentata da Antonella Rossi, classe 1966, la quale inizia a lavorare alla S.U.V. adolescente, nell'estate del 1981, inizialmente per quello che doveva essere solo un lavoro estivo. In laboratorio conosce Salvatore, si sposano, il lavoretto estivo diventa la sua vita e lavora in laboratorio per circa 44 anni, divenendo negli ultimi tempi anche socia della ditta. Dal suo racconto di vita emerge che il suo primo compito alla S.U.V. è stato al reparto confezionamento (passare al setaccio le perle per dividere i vari calibri, creare i manufatti secondo i modelli di campionario, preparare il lavoro per coloro che lavoravano da casa). Riferisce che da Oscar Sito, il suocero, ha imparato tutto. Antonella non era estranea al mondo delle perle di vetro: la madre e la zia erano #perlere# e lavoravano a casa. Luciana, madre di Antonella, ha iniziato a lavorare a 8 anni, nel 1948, come garzona addetta al taglio della parte apicale dei tubicini di rame in cui sono infilate le perle, a raddrizzare il rimanente tubicino e a fare eventuali giunte tra tubicini sempre più corti per sfruttare il più possibile il rame e non sprecarlo. Sua zia era una #mistra#, nel campo delle perle, raccoglieva commesse di lavoro da diverse ditte, assegnava il lavoro a donne che lavoravano a domicilio e lo consegnava ai committenti. A 13 anni Luciana inizia a creare perle insieme alla sorella Anna. Antonella da bambina osservava mamma e zia, era attratta dai colori, dal fuoco, dagli strumenti, apprende l'arte "rubando con gli occhi" e a 8 anni realizza la sua prima perla che ricorda benissimo: una perla millefiori di 8 mm. Ricorda anche la prima perla realizzata alla S.U.V.: una perla a forma di calla, ripetendo i gesti visti compiere dalla zia. Quando Antonella arriva in ditta è un momento favorevole alla produzione, c'è molta richiesta, da lì a breve anche la madre e la zia vengono assunte e iniziano a lavorare nelle postazioni del laboratorio. La rete familiare all'interno del laboratorio cresce e si consolida ancora di più. Dai dati raccolti sul campo emerge inoltre che la zia Anna era anche un'abile #tiravette#: #perlera# che realizza al cannello fili sottilissimi di vetro, tratti da vetro fatto rammollire a lume, tirando il vetro manualmente, e come spesso accadeva in quegli anni, anche a mani nude (oggi si usano delle pinze). Antonella ricorda benissimo le bolle e i calli sulle mani della zia. La zia lavorerà fino all'età di 75 anni. Anche Antonella "tira" le vette da sé ma con l'uso degli strumenti (pinze appuntite) e riferisce che da giovane qualche volta era aiutata anche da Salvatore, in due si potevano fare fili di vetro sottili e più lunghi. La mamma Luciana non voleva che Antonella diventasse #perlera#, troppi sacrifici, ma per Antonella il richiamo del fuoco e del vetro erano troppo forti. Madre e figlia hanno lavorato per molto tempo insieme, nella stessa stanza, sedute nelle rispettive postazioni. Il loro rapporto era strettissimo, Luciana ha lavorato alla S.U.V. fino alla sua scomparsa a 78 anni. La perla nella quale era più specializzata è la perla a forma di doppio cono. Ogni perla a doppio cono presente in

laboratorio oggi, parla di lei. Il suo banco, alla S.U.V., è ancora come lei lo aveva organizzato, nessuno ha toccato nulla. In particolare, Antonella ha conservato la protezione “fai da te” (cotone e cartone) che la madre usava per il pollice della mano sinistra, divenuto un oggetto di affezione carico di risonanza. Parlando del suo lavoro, Antonella ribadisce quanto nell’apprendistato sia fondamentale “stare vicino a”, osservare, guardare, provare. Tenere il tubicino di rame e muoverlo correttamente, impugnare la canna, non bruciare il #rame#, non scottarsi: “devi fare amicizia con il fuoco”, “non è così facile, avvicinarsi al fuoco”, “l’occhio deve saper dosare e togliere e lì si comincia, poi è l’esperienza, ma è importante avere una persona di supporto all’inizio”, come la madre e la zia lo sono state per lei. Conclude dicendo: “dà senso alla propria vita: è una seduzione a cui si cede, ti lega per sempre”. Ritornando al bene catalogato, durante le rilevazioni, è emerso che il luogo che ospita il laboratorio era precedentemente la sede dell’ufficio postale di zona. Infatti, il registro dei monili, iniziato da Oscar e continuato da Salvatore, è una chiara rifunzionalizzazione di un memoriale dell’ufficio postale, come appare chiaramente dalla copertina, con datazione di qualche anno precedente il trasferimento della S.U.V. in quei locali. Come è stato riferito oralmente, erano stati dimenticati, o volutamente abbandonati, nei locali svuotati, elementi cartacei che sono stati riutilizzati dai nuovi arrivati. Il registro documenta un momento storico importante nella vita della ditta e della famiglia Sito, il trasferimento nei locali di Cannaregio dove ancora oggi è ubicata. In questi spazi si sono sedimentati nel corso degli anni vicende lavorative e familiari. La S.U.V. non è solo un ambiente fisico ma luogo di pratiche, azioni che lì si sono svolte e si svolgono, percezioni, rappresentazioni. Dai racconti emerge un tessuto di micro-esperienze, di nodi significativi e significanti. Ad esempio, Antonella riferisce, sfiorando una pagina, che nell’estate del 1981, quando iniziò a lavorare in ditta, erano arrivati all’articolo n. 5831: “collana 20 bacchette zigrinate piccole, 9 perle 8mm mosaico con coppette”. Lei, che aveva iniziato proprio al reparto confezionamento, quel registro lo ha consultato molto, fino ad arrivare a conoscere a memoria la composizione di molti monili. Il registro, quindi, costituisce una sorta di cornice al cui interno si riuniscono momenti ed esperienze vissute legate alla lavorazione delle perle a lume e alla vita quotidiana, mantenute vive e intense proprio a partire dall’oggetto.

Il bene catalogato è stato scelto come maggiormente rappresentativo, tra una serie di oggetti di affezione presenti nel laboratorio S.U.V. All’interno di un più ampio rinnovamento degli studi inerenti alla cultura materiale, si collocano diverse teorie che riflettono sul rapporto tra soggetto e oggetto, tra materialità e simboli. Per una puntuale catalogazione del bene materiale e per una più esaustiva comprensione del conteso culturale in cui è inserito, si è quindi inclusa l’indagine di come quel particolare bene materiale partecipi attivamente nel processo di sviluppo della soggettività e all’espressione dell’identità familiare. Gli oggetti di affezione, teorizzati da Pietro Clemente, sono cose di uso comune che si caricano di un particolare valore emotivo per il loro rapporto con il passato, con situazioni o con persone specifiche. Le storie incorporate in un preciso oggetto ne determinano il valore, inoltre, nel caso del registro, è evidente anche il suo ruolo nella costruzione di una continuità verticale con i predecessori: ogni angolo della ditta, e molti oggetti che contiene, rimandano ad aneddoti e memorie condivise. Il registro iniziato da Oscar Sito è definito dai familiari: “la nostra Bibbia”. La scelta del termine non è affatto

**NSC - Notizie storico-critiche**

casuale. Questo paragone riflette l'enorme considerazione che ripongono nell'oggetto divenuto segno tangibile della loro storia, guida a cui rivolgersi e da cui trarre ispirazione. Il registro possiede una sua autorevolezza, i familiari vi si avvicinano con rispetto. L'oggetto ne porta i segni tangibili: le pagine sono aggiustate, più volte, sgualcite, sbiadite non solo dal normale trascorrere del tempo, ma dalle tante volte in cui è stato consultato, accarezzato, sfogliato per alimentare il legame. Rappresenta uno stimolo a raccontare non solo le tipologie di perle e di monili realizzati nel tempo dal laboratorio, ma a ricordare i propri antenati, le loro parole, il loro spirito, il loro lavoro. Parlando del registro, le persone trasmettono dettagli sulle pratiche, sulla divisione dei compiti, sui ritmi di lavoro all'interno del laboratorio come, ad esempio, l'operazione di selezione dei calibri delle perle con il #tamiso#. Un determinato numero di articolo porta a dettagliare l'organizzazione e le dotazioni strumentali dei vari reparti come l'attività di smaltare le perle, i #bagni alle perle#, in uso nei primi anni. Altre pagine sono lo stimolo per raccontare la proverbiale precisione maniacale di Oscar. Il registro è come un ancora di emozioni e ricordi legati a Oscar, e fornisce il la per ulteriori livelli di narrazione da parte del figlio Salvatore sul suo rapporto con le perle di vetro. Emerge, ad esempio, come fin da bambino fosse stato stimolato dal padre, che gli dava delle perle da tenere in tasca, a toccare, osservare, leggere, amare le perle di vetro (DEI MELONI 2015).

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA****MTCM - Materia**

carta

**MTCT - Tecnica**

tecniche varie

**MIS - MISURE****MISZ - Tipo di misura**

altezza x lunghezza

**MISU - Unità di misura**

cm

**MISM - Valore**

33,5x35

**UT - UTILIZZAZIONI****UTU - DATI DI USO****UTUR - Riferimento alla parte**

Registro laboratorio S.U.V.

**UTUT - Tipo**

attuale

**UTUS - Specifiche**

reimpiego/ strumentale

**UTUF - Funzione**

Il registro funge da riferimento per la composizione dei diversi monili prodotti dalla ditta S.U.V. dagli anni Sessanta agli anni Novanta circa.

**UTUM - Modalità di uso**

Consultato, al bisogno, per verificare la composizione (in numero di perle, calibro, tipologia, colore) di un determinato monile ideato e creato dalla ditta, identificato da un numero progressivo.

**UTUN - Note**

Con il trascorrere del tempo, abbandonato l'uso di trascrivere a mano le composizioni dei bijoux grazie alle nuove tecnologie digitali, è diventato anche un prezioso testimone della memoria storica della famiglia Sito. Il registro era un Memoriale in dotazione all'ufficio postale, non compilato, che operava nei locali successivamente acquistati dalla ditta S.U.V., trovato nei locali e quindi rifunzionalizzato.

**AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE****ATT - ATTORE**



<b>ATTI - Ruolo</b>	Titolare della ditta artigianale S.U.V.
<b>ATTN - Nome</b>	Sito, Salvatore
<b>ATTS - Sesso</b>	M
<b>AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATT - ATTORE</b>	
<b>ATTI - Ruolo</b>	Perlera e socia ditta artigianale S.U.V.
<b>ATTN - Nome</b>	Rossi, Antonella
<b>ATTS - Sesso</b>	F
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1734604441927
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Registro laboratorio S.U.V. perle di vetro_Prima di copertina
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024/12/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	SUV_00090.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1734604738606
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Registro laboratorio S.U.V. perle di vetro_Dettaglio pagina
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024/12/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	SUV_00091.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1734605054366
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg

<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Registro laboratorio S.U.V. perle di vetro_Dettaglio pagina con art. 5831
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024/12/06
<b>FTAK - Nome file originale</b>	SUV_00093.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	BAROVIER MENTASTI 1982
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Barovier Mentasti Rosa, Il vetro veneziano, Milano, Electa, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	ZECCHIN 1987
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zecchin Luigi, Vetro e vetrai di Murano. Studi sulla storia del vetro, 3 voll., Venezia, Arsenale, 1987
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	BAROVIER DORIGATO GASPARETTO TONINATO 1988
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Barovier Mentasti Rosa – Dorigato Attilia – Gasparetto Astone – Toninato Tullio (a cura di), Mille Anni Di Arte Del Vetro A Venezia, Venezia, Albrizzi, 1988
<b>BIBN - Note</b>	Catalogo della mostra tenuta a Venezia, Palazzo Ducale, dal 24 luglio al 24 ottobre 1982.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	DUBIN 1988
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Dubin Lois Sherr, La storia delle perline, Milano, Garzanti, 1988
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	BERTAGNOLLI SEGA URBANI DE GHELDOLF 1989
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Bertagnolli Elena - Segal Maria – Teresa - Urbani De Gheldof Rossana, Perle veneziane, Venezia, Consorzio Venezia Perle, 1989
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	PICARD 1989
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Picard John and Ruth, Russian Blues, Faceted and Fancy Beads from West Africa, Carmel CA, 1989



<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SARPELLON 1990
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Sarpellon Giovanni, Miniature di vetro: murrine 1838-1924, Venezia, Arsenale, 1990
<b>BIBN - Note</b>	Mostra tenutasi a Venezia, Palazzo Ducale, dal 9 giugno al 30 ottobre 1990.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	DAVANZO POLI 1990
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Davanzo Poli Doretta, Perle e Impiraperle, Venezia, Arsenale 1990
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	STAINER MARASCUTTO 1991
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Stainer Pauline - Marascutto Mario, Perle veneziane, Verona, Nuove Edizioni Dolomiti, 1991
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	FILIPPINI SCIAMA TRIVELLATO 1996
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Filippini Nadia Maria – Sciamia Lidia -Trivellato Francesca - [et al.], La vita sociale delle perle, in La Ricerca Folklorica n.34, Brescia, Grafo Edizioni, 1996, pp.3-130: 3-53.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SCIAMA EICHER 1998
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Sciamia Lidia – Eicher Joanne B., Beads and Beads Makers, Oxford, Ed. Berg, 1998
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SARPELLON 2003
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Sarpellon Giovanni, Perle e murrine veneziane, Albignasego, Print Hause, 2003
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	ZECCHIN 2005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zecchin Paolo, La nascita delle conterie veneziane in Journal of Glass studies, 2005, vol.47, pp. 77-92

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	ZECCHIN 2005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zecchin Paolo, La pasta venturina, vetro speciale muranese in Journal of Glass Studies, 2005, vol.47, pp.93-106

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	CRAWFORD 2005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Crawford Francis Marion, Marietta: A Maid of Venice, Wildside Press LLC, 2005

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	MORETTI 2005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Moretti Gianni, La rosetta. Storia e tecnologia della perla più conosciuta al mondo, in Rivista della Stazione Sperimentale del Vetro, 1-2005, pp.27-39.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	TOSI 2006
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Tosi Andrea (a cura di), La memoria del vetro. Murano e l'arte vetraria nella storia dei suoi maestri, Venezia, Marsilio, 2006

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	PANINI 2007
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Panini Augusto, Di Salvo Mario, Perle di vetro mediorientali e veneziane: VIII-XX secolo, Milano, Skira, 2007

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	MORETTI 2009
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Moretti Gianni - Ercole Moretti, Un secolo di perle veneziane e di prestigiosi manufatti di vetro, Mogliano Veneto TV, Arcari, 2009

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	PANINI 2010
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Panini Augusto, L'avventura del vetro: un millennio di arte veneziana. La collezione Panini, Milano, Skira, 2010

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SARPELLON 2010
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Sarpellon Giovanni, Le perle veneziane: un tesoro da scoprire, in Matematica e Cultura 2010, pp.291-302
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	DE CARLO 2012
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	De Carlo Giacomo, Perle di vetro veneziane. Una lunga affascinante storia, Venezia, L'Artegrafica, 2012
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	DEI MELONI 2015
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Dei Fabio, Meloni Pietro, Antropologia della cultura materiale, Roma, Carrocci Ed., 2015
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	PANINI
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Panini Augusto, Il mondo in una perla. La collezione del Museo del vetro di Murano, Venezia, Grafiche Antiga, 2017
<b>BIBN - Note</b>	Pubblicazione legata alla mostra intitolata "Il mondo in una perla. La collezione del Museo del vetro di Murano 1820-1890", a cura di Chiara Squarcina e Augusto Panini, tenutasi presso il Museo del Vetro di Murano Spazio Conterie dall'8 Dicembre 2017 al 15 Aprile 2018.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	MORETTI 2019
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Moretti Giusy, Prandini Ivo, La forza della fragilità, Venezia, El Squero, 2019
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	RABITTI CLEMENTE ZAGHINI 2021
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Rabitti Serena, Clemente Zaghini Maria, Il giardino delle perle. Una storia veneziana, Venezia, Soc. Mutuo Soccorso E. de M., 2021
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	CIANMAICHELLA 2022
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento</b>	Cianmaichella Massimiliano, Glass on stage. The woman of fire Marietta Barovier in Antifragile Glass Barucco Maria Antonia –

<b>bibliografico completo</b>	Cattaruzza Elti -, Chiesa Rosa (a cura di), Venezia, Anteferma, 2022, pp.56-65
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SARPELLON 2022
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Sarpellon Giovanni, Le perle di Venezia. Un tesoro da scoprire, Venezia, Centro Internazionale della Grafica di Venezia, 2022
<b>BIBN - Note</b>	Stampato in esclusiva per i soci di Venezia Viva.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2024
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Cottica, Claudia
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Fuga, Alessia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Altissimo, Giulia
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	<p>Il bene catalogato è strettamente connesso con il patrimonio culturale immateriale denominato Arte delle Perle di Vetro, iscritto nella Lista Rappresentativa UNESCO ICH nel dicembre del 2020. Per completezza di informazione si accenna brevemente all'iter che ha portato alla proclamazione dell'elemento. Il percorso di candidatura è iniziato nel 2013 ca., quando un gruppo di rappresentanti della comunità di detentori sul territorio veneziano, mossi dalla consapevolezza della complessità ed importanza del loro saper fare, dal senso di appartenenza, dal rapporto instaurato con le generazioni del passato, dalla condivisione di valori, memorie e pratiche, hanno costituito il Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane. La comunità di detentori e praticanti era, ed è tutt'ora, composta da perlai #perlèr, perlera#, molatori, infiltrici #impiraressa#, infiltratori e maestri vetrai (per la realizzazione della canna rosetta forata e tirata a mano e delle bacchette o canne di vetro non forate). Il Comitato voleva iniziare a compiere i primi passi esplorativi necessari per proporre la candidatura. La ditta artigianale S. U.V., in particolare nelle figure di Salvatore Sito e Antonella Rossi, ha partecipato fin da questi primi passi a tutto il processo, inoltre la S.U. V. è stata da allora eletta come sede del Comitato. Quest'ultimo, coadiuvato e coordinato dall'Ufficio UNESCO del Ministero per la Cultura, ha presentato ufficialmente la domanda, accolta dalla Commissione Nazionale UNESCO Roma, nell'ottobre del 2017 e da allora sono iniziati i lavori per la redazione del dossier di candidatura. La candidatura è di tipo congiunto, ovvero multinazionale, in quanto la comunità veneziana aveva sempre intrattenuto legami, rapporti di scambio e di condivisione con la comunità dei perlai francesi (Perliers d'Art de France). L'Italia è stata designata capofila del progetto. Per</p>

## OSS - Osservazioni

perseguire al meglio tutti gli adempimenti e per aderire a pieno allo spirito della Convenzione UNESCO 2003, in termini di condivisione, inclusione, partecipazione attiva dei detentori, etc..., venne costituito un Comitato di Pilotaggio composto da: Cristina Bedin (coordinatrice e allora Presidente del Comitato), Claudia Cottica (antropologa), Eliana Argine (antropologa), Maria Teresa Segà (storica), Luisa Conventi (detentrica #impiraressa#), Cristina Sfriso (detentrica #perlera#), Muriel Balensi (detentrica #perlera#), Marisa Convento (detentrica #impiraressa#). Ai lavori del suddetto Comitato veneziano, si sono aggiunti diversi incontri internazionali con il corrispettivo Comitato di Pilotaggio Francese, i funzionari degli Uffici UNESCO di Roma (Dott.ssa Luisa Montevocchi e Dott.ssa Elena Sinibaldi) e di Parigi (Dott.ssa Isabelle Chave) per riflettere, discutere e confrontarsi su tutti i vari aspetti da inserire nel dossier congiunto. Quest'ultimo, firmato dai rispettivi ambasciatori, è stato depositato presso UNESCO-Parigi a marzo del 2019. Il dossier ha affrontato una prima valutazione da una specifica commissione, che lo ha ritenuto meritevole come possibile candidato all'iscrizione per l'anno successivo. Il 17 dicembre 2020, una seconda valutazione da parte della 15° Commissione Intergovernativa, ha sancito l'Arte delle Perle di Vetro patrimonio dell'umanità (decisione 15.COM 8b34). Durante la preparazione del dossier la Regione Veneto, il Comune di Venezia e molti altri stakeholders hanno supportato le fasi di candidatura. Dall'iscrizione è iniziata una fase di governance per assicurare la salvaguardia dell'elemento, attraverso piani di gestione condivisi e coordinati dal Ministero. Tutti i portatori d'interesse, come ad esempio, la Fondazione Musei Civici di Venezia, sono impegnati, ognuno con le proprie competenze, a collaborare con il Comitato per svolgere e portare avanti progetti che assicurino la documentazione, la divulgazione, la trasmissione, la vitalità e la dinamicità dell'elemento.